

Scarpe Grosse

Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini



UN NATALE DI NORMALITÀ

Cari Alpini, amici, aggregati, militari in armi, si sta concludendo un altro anno atipico, così come lo era stato il 2020. Anche se possiamo affermare di vedere una luce in fondo al tunnel. Ma nonostante la situazione sia ancora di allerta e sia dunque richiesta ancora a tutti noi la massima attenzione (mentre vi scrivo le cronache ci dicono che, soprattutto nella nostra Provincia, i contagi sono in decisa crescita), noi Alpini vogliamo e dobbiamo essere ottimisti e amiamo guardare sempre il bicchiere mezzo pieno (e qui le battute si sprecano...). Nella seconda metà di questo 2021 abbiamo cominciato, seppur con le dovute cautele e le giuste attenzioni, ad assaporare un pizzico di normalità e di vita associativa. Lo abbiamo fatto nelle varie manifestazioni che ci hanno rivisto insieme dopo molto tempo, dalla nostra Assemblea dei Delegati, tenutasi lo scorso mese di maggio, per proseguire poi con i Pellegrinaggi al Contrin e in Ortigara, dalla nostra Cerimonia Italo-austriaca di Passo Monte Croce Comelico fino alla festa per il Ponte degli Alpini a Bassano. Ovunque vi sia stata una manifestazione Alpina, grande o piccola, si sono ritrovati tanti Alpini con la voglia di stare insieme e di "festeggiare". Dunque, al di là della situazione attuale che, come detto, ci richiede ancora attenzione e cautela, possiamo cominciare a pensare ad un 2022 di lento riavvicinamento alla nostra consueta vita associativa, con i nostri momenti di convivialità, ma anche di impegno sociale. Perché, come è da sempre

nello stile Alpino, anche in questa circostanza non abbiamo fatto mancare il nostro apporto e la nostra mano, nemmeno nei periodi più bui della pandemia. E poi, nel 2022, ci attendono numerosi appuntamenti importanti per noi e per il mondo Alpino. Il più importante appuntamento sarà senza dubbio il festeggiamento dei 150 anni di costituzione del Corpo degli Alpini, che vede l'ANA in prima linea al fianco delle Truppe Alpine nella realizzazione di una serie di eventi che culmineranno con i festeggiamenti del prossimo 15 ottobre a Napoli, dove si vedranno sfilare tutte le Bandiere di guerra del nostro glorioso Corpo. Torneremo inoltre (forse, il dubbio purtroppo è ancora d'obbligo) alla nostra Adunata Nazionale a Rimini e ai nostri Raduni di

Raggruppamento, perché abbiamo bisogno dei nostri momenti di convivialità e di incontro, e quei pochi appuntamenti che siamo riusciti a realizzare nel corso di questo 2021 ce ne hanno dato piena dimostrazione.

Nel 2022 inoltre ricorrerà il decimo anniversario (già dieci anni!!!) dalla nostra bellissima Adunata Nazionale. Per questa occasione il Consiglio Sezionale sta organizzando un Raduno Sezionale che si terrà nel nostro capoluogo.

Il mio augurio dunque a tutti voi, è che il 2022 possa soddisfare quella voglia di normalità che è molto forte in ognuno di noi. Buon Natale e buon anno nuovo.

*Il Presidente Sezionale
Pasquale D'Ambrosio*





RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO DELLA SEZIONE

Si è svolto a Marleno, presso La Casa delle Associazioni, l'annuale incontro dei Capigruppo della Sezione ANA Alto Adige.

Gli alpini si sono ritrovati, in una riunione prettamente operativa, ad esprimere le loro dichiarazioni d'intenti per le attività da svolgere nel breve periodo.

Tanti gli argomenti che i presenti hanno condiviso, quali ad esempio: il prossimo Raduno Sezionale del 2022, la prossima colletta alimentare, la candidatura della Sezione alle prossime Alpiniadi Invernali 2024, la ripartenza delle attività sportive e tanto altro.

Un giorno "normale" finalmente dopo tanto tempo, dovuto ad una lunga so-

sta per i noti eventi. È stata particolarmente apprezzata anche l'idea di indire questa riunione presso la sede di un Gruppo, fatto inusuale rispetto alla tradizione consolidata, cosa che i presenti hanno largamente gradito, auspicando che continui anche in futuro.

Non sono mancate le critiche ad una macchina organizzatrice, com'è normale che sia, perfezionabile, o l'apprezzamento per quanto fatto finora.

Un confronto insomma, franco e sincero, di quelli che caratterizzano gli alpini e che hanno permesso alla nostra associazione di arrivare a 102 anni di storia.

Un dato temuto e allo stesso tempo atteso da tutti i partecipanti, era la tendenza delle iscrizioni degli associati, i timori che la pandemia in atto avesse in ciò inficiato in modo significativo erano più che giustificati. La realtà si è rivelata confortante, dimostrando che la statistica degli iscritti non è variata rispetto agli anni precedenti.

La fotografia che si può tratteggiare da questo incontro è, dunque, quella di una sezione alpini in forze e dinamica che saprà continuare a dare il proprio contributo alla società.

Avanti così, gli alpini ci sono!

Michele Badalucco



XXII TROFEO DEI PRESIDENTI ALTO ADIGE

Dopo un anno di stop per la pandemia, quest'anno al poligono di Caldaro si è svolta la gara annuale di tiro ad aria compressa con pistola e carabina tra tutti i gruppi Alpini dell'Alto Adige.

Il Trofeo dei Presidenti (ormai arrivato alla 22a edizione), ebbe l'esordio nel 1999 su idea dell'allora Presidente Ferdinando Scafariello, che volle ricordare con questa competizione chi prima di lui lo aveva preceduto nella presidenza della Sezione ANA Alto Adige Trofeo che permette a dilettanti amatoriali, e non solo, di mettersi alla prova e godersi una giornata in compagnia di giovani e vecchi Alpini. Quest'anno sicuramente è stata una edizione particolare, visto le varie restrizioni e i timori di molti, ma l'affluenza è stata superiore alle aspettative, infatti ha visto gareggiare più di un centinaio di tiratori che per tutto l'arco della giornata si sono susseguiti sulle piazzole di tiro. Piazzole igienizzate, come le stesse armi ad ogni sezione di tiro, per garantire lo svolgimento della gara in piena sicurezza.

L'organizzazione del trofeo quest'anno ha messo a dura prova tutta la macchina organizzativa che in breve tempo ha dovuto organizzare il tutto, rispettando meticolosamente tutte le regole per

operare in sicurezza. Ovviamente non potevano mancare gli alpini del gruppo Piani ormai diventati un punto di riferimento, per la gestione e preparazione del rancio alpino. Rancio preparato con cura e sempre molto abbondante. Nel primo pomeriggio si sono svolte le premiazioni, che hanno visto il Gruppo di Marleno aggiudicarsi il trofeo dei presidenti.

Classificarsi al primo posto l'alpino Leopoldo Larcher Del gruppo Caldaro per la combinata, l'alpino Dieter Prat Del gruppo Marleno con la carabina, l'alpino Paolo Lubian del gruppo Acciaierie con la pistola, mentre a salire

sul gradino più alto per la classifica femminile è stata Sarah Sementilli del Gruppo Acciaierie.

Al termine delle premiazioni e con l'ammaina bandiera, che ha concluso la ventiduesima edizione del trofeo, il coordinatore allo sport Gualtiero Innocenti ha voluto rivolgere un particolare ringraziamento al Gruppo Piani, al Coordinamento Giovani, al personale della protezione Civile, al personale dei poligoni di tiro di Caldaro e Bolzano e a tutti i volontari intervenuti che hanno reso possibile la realizzazione della XXII edizione del Trofeo dei Presidenti.





LA STAFFETTA CREMISI DELLA PACE

UN'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE BERSAGLIERI CON LE ASSOCIAZIONI D'ARMA E LA CROCE NERA AUSTRIACA.

Nell'ambito delle celebrazioni per commemorare il centenario della traslazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria di Roma, riveste un particolare aspetto etico e storico la Staffetta Cremisi della Pace, voluta dall'Associazione Nazionale Bersaglieri. La toccante cerimonia iniziale è avvenuta sabato 16 ottobre al cimitero militare di Amras, alla periferia di Innsbruck, dove ogni anno circa a metà dello stesso mese si tiene un incontro in suffragio dei caduti di tutte le guerre, alla presenza di autorità civili e militari appartenenti alle nazioni di appartenenza dei caduti che vi sono inumati. In particolare in un'area a parte riposano le salme di 618 e 20 caduti italiani rispettivamente della prima e seconda Guerra Mondiale. Alla presenza del sindaco alpino di Bolzano Renzo Caramaschi, è stato consegnato al rappresentante della Croce Nera austriaca il testimone della staffetta, costituito da una riproduzione stilizzata della Campana dei Caduti di Rovereto. Lo stesso è stato restituito ai Bersaglieri presso il cippo di confine del Brennero il lunedì 18, da dove è partita la staffetta in territorio italiano che, reso omaggio con una sosta al Sacrario di Colle Isarco, è giunta in giornata a Bolzano, dove partendo dal monumento al bersagliere nei pressi dell'edificio che fu sede del settimo reggimento Bersaglieri dal 1935 al 1943, ha raggiunto il monu-

mento a Salvo d'Acquisto fino ad arrivare in Piazza Municipio per la deposizione di corone al monumento ai Caduti per la Pace e la Libertà. Martedì 19 a Trento, con soste al Mausoleo di Cesare Battisti sul Doss Trent, in Piazza Dante, al Castello del Buonconsiglio, in Piazza Duomo ed alla Portela, dove si è tenuta la cerimonia ufficiale in presenza delle autorità civili e militari. Nel pomeriggio a Rovereto al Museo Storico della Guerra, al Sacrario di Castel Dante ed al Colle di Miravalle e la campana Maria Dolens ha suonato 100 rintocchi in memoria di tutti i Caduti. Mercoledì 20 a Bassano ed al Sacrario di Cima Grappa e complessivamente sono stati toccati in seguito tutti gli 11 Cimiteri militari da cui sono stati riesumati i resti degli 11 militi ignoti. Successivamente la staffetta è giunta ad Aquileia per concludere il suo viaggio il 4 novembre a Roma. Programmata solo per il 21 novembre l'ultima cerimonia a Cortina d'Ampezzo nell'ambito del Raduno Provinciale dei Bersaglieri di Belluno, dove nel piccolo cimitero di guerra, detto "Aquila delle Tofane", fu dissepellita la settima salma del Milite Ignoto. Con il prologo dal Cimitero Militare Internazionale di Amras si è voluto assegnare alla Staffetta Cremisi una valenza internazionale a superamento dei confini e degli antichi schieramenti con il coinvolgimento della Croce Nera Austriaca.

Come ha detto il sindaco Caramaschi, si è trattato di una rielaborazione collettiva del lutto, un monito per ribadire che i valori e gli ideali universali di pace e democrazia non possono e non devono essere mai più messi in discussione. Ovunque è stata intensa e sentita la partecipazione della nostra Associazione Nazionale Alpini con la consueta fattiva collaborazione che ha reso possibile una realizzazione di così ampio respiro in tutto il Triveneto, come pure delle Truppe Alpine con la presenza di picchetti armati.

Ilido Baiesi



UN REGALO MOLTO GRADITO

IL GENERALE VIDULICH HA DONATO IL GAGLIARDETTO DEL BATTAGLIONE MORBEGNO ALLA CHIESETTA VOTIVA

Nel corso della primavera passata sono stato contattato dal Generale Tullio Vidulich, che desiderava trovare una degna sistemazione al suo gagliardetto del Battaglione Morbegno del 5° Reggimento Alpini della Brigata Alpina Orobica, dove fu trasferito con il grado di Capitano nel 1961. Vi trascorse anni di grande impegno quando nel periodo del terrorismo fu impiegato al comando della Compagnia in servizi di ordine pubblico in varie località del territorio altoatesino, in particolare in alta Val d'Ultimo, sul ghiacciaio di Malavalle e a presidio del confine con l'Austria sulle dorsali di confine a cavallo del Passo del Brennero. Nel 1970 venne trasferito presso il Comando del IV Corpo d'Armata Alpino a Bolzano ed alla cerimonia di addio a Vipiteno gli fu donato il gagliardetto del Battaglione, che ha sempre conservato gelosamente nella sua abitazione, a ricordo di anni impegnativi ma ricchi di soddisfazioni umane e professionali. Effettuate alcune valutazioni sulle possibili collocazioni, ho contattato l'amico Renato Sala della Sezione di Lecco, conosciuto alla SMA di Aosta



come AUC nel 1965 e successivamente destinato come sottotenente al Morbegno di Vipiteno, per destinare il gagliardetto alla chiesetta votiva del Battaglione a Pian delle Betulle in Valsassina, eretta dai reduci in adempimento di un voto fatto sul fronte Greco/Albanese nel 1941 e inaugurata nel 1959. Si erge solitaria

su un vasto pianoro e ricorda nella forma una tenda militare e il suo altare fu consacrato dall'allora arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini, che poi sarebbe salito al soglio pontificio con il nome di Papa Paolo VI. Nei sotterranei della chiesetta è situato il Museo Alpino "Casa della Memoria", strutturato in un corridoio e tre sale dedicate al progettista architetto Cereghini, al Battaglione Morbegno ed alla Divisione Tridentina. Inviato il quadro contenente il Gagliardetto a Renato Sala, questi lo ha consegnato al Museo lo scorso 5 settembre nell'occasione della Cerimonia per il 62° anniversario di consacrazione della chiesetta votiva, presenti il presidente nazionale ANA Sebastiano Favero, il comandante del Battaglione Morbegno, il comandante del 5° Reggimento alpino il presidente della provincia di Lecco, sindaci ed altre autorità civili e militari. Dopo la benedizione del Gagliardetto ha preso la parola Renato Sala con un commento sulla figura del donatore Generale Tullio Vidulich, conosciuto come storico delle Truppe Alpine e delle vicende belliche che hanno completato l'unità d'Italia, scrittore e conferenziere in varie città d'Italia e articolista di carattere storico-militare, ma sottolineando soprattutto l'amore sempre dimostrato per il Morbegno, che è stato alla base di questa donazione.

Ilido Baiesi





SEDE NAZIONALE

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE CERIMONIA DEL 3 NOVEMBRE 2021



CERIMONIA IN RICORDI DEI CADUTI

La Sezione Alto Adige ha celebrato, con una breve ma intensa cerimonia al Cimitero Militare di San Giacomo e come richiesta dal nostro Presidente Nazionale Favero, il ricordo di tutti i Caduti, la commemorazione del 4 novembre, la festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale, e il 100° anniversario della traslazione del Milite ignoto all'Altare della Patria. La cerimonia ha avuto inizio con la deposizione di una corona in onore ai Caduti, la recita della Preghiera dell'Alpino e il Presidente sezionale ha letto il messaggio del nostro Presidente Nazionale Favero.

Erano presenti S.E. Il commissario del Governo, Dott. Vito Cusumano, il vicepresidente della Giunta Provinciale Giuliano Vettorato, il Col. Licitra, in rappresentanza del Comando Truppe Alpine e i sindaci di Bolzano Caramaschi e di Laives Bianchi, oltre alle rappresentanze dei nostri Gruppi e delle associazioni combattentistiche e d'arma.



Cari Alpini,
oggi, riuniti davanti ai Monumenti che ricordano i Caduti e la nostra storia, celebriamo il IV Novembre.

Un appuntamento denso di significati, perché in primo luogo è la Giornata delle Forze armate e dell'Unità nazionale, in cui ribadiamo con forza il nostro attaccamento ai valori che, nel nome della Patria, hanno fatto e fanno grande la nostra Associazione.

In secondo luogo, perché quest'anno ricordiamo anche il centenario della traslazione all'Altare della Patria della salma del Milite Ignoto, il soldato elevato a simbolo di tutti i Caduti; un evento che sarà celebrato domani solennemente a Roma dalle massime autorità della Repubblica, dopo che, pochi giorni fa, l'omaggio è stato reso sullo stesso monumento dagli Alpini in armi e da quelli dell'ANA, nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni di fondazione delle Corpo degli alpini.

Ma quest'anno la data deve assumere per noi Alpini una valenza ulteriore: rivolgiamo infatti tutti insieme un pensiero deferente anche alle tante penne nere che sono andate avanti a causa della pandemia, che ha colpito così duramente il nostro Paese.

Nel loro nome ed in quello di tutti i Caduti proseguiamo quindi sulla via tracciata dai nostri padri e continuiamo nell'impegno di voler trasmettere, soprattutto ai più giovani, i valori che hanno sin qui retto il nostro operare.

Viva l'Italia e viva gli Alpini,

Sebastiano Favero
Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini



Gruppo Merano



Gruppo Laives



Gruppo Merano



Gruppo San Candido

Cerimonie in ricordi dei caduti

Nella prima decade del mese di novembre, gli Alpini della Sezione, fedeli al motto: "Onora i morti aiutando i vivi", hanno voluto ricordare tutti i Caduti che hanno donato la propria vita nell'adempimento del proprio dovere.



Gruppo Malles Venosta



Gruppo Brennero



Gruppo Silandro



Gruppo Ora



CERIMONIA DI AVVICENDAMENTO DEL COMANDANTE DELLE TRUPPE ALPINE

Si è svolta l'11 novembre, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, la cerimonia di avvicendamento al vertice delle Truppe Alpine tra il Generale di Corpo d'Armata Claudio Berto ed il parigrado Ignazio Gamba.

Il passaggio di consegne, avvenuto nel pieno rispetto delle misure di distanziamento sociale previste dalle normative in vigore, è stato ufficializzato alla presenza dei Sindaci di Bolzano e Laives e della Presidente del Consiglio Provinciale di Bolzano Rita Mattei, del Commissario di Governo Dott. Vito Cusumano, e di altre Autorità civili e militari, nonché dei Comandanti alle dirette dipendenze del Comando Truppe Alpine (COMTA) e di tutti i Comandanti dei reggimenti appartenenti alla Brigate alpine "Julia" e "Taurinense" e Centro Addestramento Alpino.

"Oggi ho tanta emozione a presiedere l'avvicendamento del comandante delle Truppe Alpine - il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito nel corso del suo intervento - soprattutto nel salutare il generale Berto nel suo ultimo giorno di servizio, una carriera lunga in cui in ogni ruolo ha dimostrato di

essere un grande soldato, un grande comandante, un vero alpino. Ha poi continuato - "gli alpini, componente importante dell'Esercito, hanno tutte le caratteristiche e capacità che reputo dovrebbe avere una forza armata per essere efficace ed efficiente ma in particolare quella che reputo fondamentale è il legame indissolubile che hanno con la propria terra e con la propria comunità."

Il Generale Berto ha fatto un bilancio del suo periodo di comando: "La presenza dei soldati del COMTA al fianco delle Istituzioni locali, nelle occasioni importanti e in tutti i momenti critici, è stata costante e sempre tangibile. Dal circolo polare artico ai Balcani passando per l'Afghanistan ho percorso la mia carriera sempre con onore ed orgoglio condividendo il mio impegno con tante persone cui sono e sarò sempre grato. Tra loro i miei Comandanti, i miei colleghi e soprattutto i miei Alpini. L'Esercito mi ha insegnato ideali e valori".

Rivolgendosi alla comunità altoatesina ha poi affermato "E' stato dato particolare impulso alle attività che hanno interessato la mitigazione da rischio COVID, nell'ottica di sviluppare una sinergia tra istituzioni, fondamentale per

dare un contributo concreto alla società". Il Generale Berto ha poi augurato al Generale Gamba di raggiungere, durante il suo periodo di comando, i più importanti e prestigiosi traguardi.

Il Comando Truppe Alpine (COMALP), alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito raccoglie in sé la maggioranza dei reparti da montagna dell'Esercito Italiano e ne è responsabile per l'addestramento e la preparazione; ed ha la responsabilità dell'operazione "Strade Sicure" nella sua area di competenza (Nord Ovest d'Italia). Tra le attività condotte nell'ultimo periodo si evidenzia il concorso alla comunità con un significativo impiego nella gestione dell'emergenza epidemiologica con interventi nel campo della sicurezza (controllo e la vigilanza delle zone rosse); sanitario con presenza di medici e infermieri militari nel garantire il supporto alle aziende sanitarie; logistico per il trasporto vaccini ed attivazione di centri vaccinali (Cuneo e Merano). Personale delle Truppe Alpine ha contribuito alla perfetta riuscita dei recenti Mondiali di Sci di Cortina; genieri alpini sono intervenuti nella bonifica di ordigni esplosivi e residui bellici. Inoltre, per quanto

riguarda le attività addestrative delle dipendenti Unità, si evidenziano le esercitazioni invernali ed estive "Volpe Bianca" "Vertigo", condotte dalle Brigate alpine "Julia" e "Taurinense".

Il Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba Comandante subentrante, proviene da Napoli dove è stato il Capo di Stato Maggiore del Comando JFC-NAPLES. Tra i principali incarichi: è stato il Vice Comandante delle Truppe Alpine, Comandante del 4° reggimento alpini paracadutisti e della Brigata alpina "Julia", nonché Vice Capo del III Reparto dello Stato Maggiore dell'Esercito, in ambito internazionale ha espletato incarichi presso il Comando Nato in Mons (Belgio).

Nel suo indirizzo di saluto il Generale Gamba, rivolgendosi ai Comandanti dei Reparti dipendenti e ringraziando l'Associazione Nazionale Alpini per la fattiva collaborazione, che proseguirà e si amplierà per tutto l'anno 2022 in occasione del programma delle manifestazioni per commemorare i 150 anni dalla fondazione del Corpo, ha evidenziato "come questo momento rappresenti una tappa particolarmente significativa della mia carriera, consapevole di assumere il comando di un complesso molto articolato e unico, invidiabile per brand capacità e tradizioni, ma con la certezza di avere a disposizione personale di grande esperienza e alto livello di professionalità".

Colonnello Mario Bisica

NUOVO COMANDANTE AL 5° REGGIMENTO ALPINI



L'8 ottobre 2021 si è svolta presso la caserma "Menini-De Caroli" a Vipiteno la cerimonia di cambio del Comandante del 5° reggimento Alpini: dopo due anni di intenso servizio il Colonnello Massimiliano Gualtieri ha ceduto il comando al parigrado Massimiliano Cigolini, 54° Comandante. Massima autorità militare presente alla cerimonia il Comandante della Brigata Alpina "Julia", Generale di Brigata Fabio Majoli, di fronte ai Reparti schierati nel pieno rispetto delle misure di contenimento della pandemia da COVID-19. Hanno partecipato anche numerose rappresentanze dei Reparti limitrofi e delle associazioni combattentistiche e d'arma ed il sindaco di Vipiteno Peter Volgger. Il Colonnello Gualtieri lascia il comando dopo un periodo segnato

dalla pandemia, durante il quale il 5° reggimento Alpini è stato impegnato con le sue unità su molteplici fronti, soprattutto nell'operazione Strade Sicure in Lombardia e Trentino Alto Adige. Il Colonnello Gualtieri durante il suo ultimo indirizzo di saluto a Vipiteno ha sottolineato il proprio orgoglio per il livello raggiunto dal Reggimento in questi anni ricchi di attività addestrative tipiche delle Truppe Alpine e operative per l'Esercito sul territorio nazionale ed estero. Molto importante anche il rapporto instauratosi con la comunità locale in occasione di vari eventi pubblici cui il Reggimento ha partecipato. Ma soprattutto è stato marcato il reale contributo fornito dalle penne nere del 5° nella lotta contro la pandemia: gli uomini e le donne del Reggimento hanno garantito senza esitazione un immediato supporto nei "drive through difesa" per la somministrazione dei tamponi sia a Bolzano che a Vipiteno, nei centri vaccinali in Trentino Alto Adige e in Lombardia, nell'assistenza alle Forze di polizia per il controllo del rispetto delle norme. Il Colonnello subentrante, Massimiliano Cigolini, appartenente al 177° corso "Tenacia", è di origini lombarde e proviene dal Comando Truppe Alpine, dove ha svolto l'incarico di Capo Ufficio Logistico; il suo è un ritorno al 5° Reggimento alpini, dove è stato prima Comandante di Compagnia e successivamente Comandante di Battaglione.





CROCI AL VALORE DELL'ESERCITO A TRE REGGIMENTI DELLE TRUPPE ALPINE

Nel Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, Bolzano ha rinnovato la propria vicinanza agli uomini e alle donne in uniforme. Nella centrale piazza Walther, dinanzi alle autorità e al pubblico numeroso, si è schierato un reparto interforze con la fanfara della Brigata Alpina "Taurinense" che, con l'Alza-bandiera solenne e la concessione di importanti decorazioni militari alle bandiere di guerra di tre Reggimenti appartenenti alla Brigata alpina "Julia", hanno scandito l'importanza della giornata ed il ricordo dei caduti di tutte le Guerre.

Nella solenne circostanza, sono state conferite, alle Bandiere di Guerra del 3° Reggimento artiglieria da montagna di stanza a Remanzacco (UD), del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini di Trento e del Reggimento Logistico "Julia" di Merano, tre Croci d'Argento al Valore dell'Esercito, attribuite dal Presidente della Repubblica per l'attività svolta a supporto della Comunità e della Protezione civile durante la prima fase emergenziale della pandemia. "Celebriamo, oggi, tutti insieme un'Istituzione solida e tradizionalmente radi-

cata nel tessuto sociale della Nazione, che tanto ha contribuito alla rinascita di questo Paese. Una compagine sempre protesa al miglioramento, forte delle sue solide basi e fedele alla sua vocazione innovativa. Da sempre 'in prima linea', l'Esercito, di cui le Truppe Alpine fanno parte, rappresenta oggi una importante componente chiamata a sostenere lo sforzo complessivo delle nostre Forze Armate, quotidianamente impegnate in Italia e all'estero", ha detto il Generale di Corpo d'Armata Claudio Berto. Le importanti decorazioni attribuite a tre Reggimenti Alpini "sono la testimonianza di come l'impegno dell'Esercito sia stato decisivo nel sostegno alla lotta al Covid", ha aggiunto; "l'anno scorso, l'area di responsabilità del Comando delle Truppe Alpine è stata tra quelle più colpite dal Covid. Dal punto di vista operativo questo ha comportato un totale assorbimento del personale che ha dovuto aggiungere ai normali compiti istituzionali anche quelli connessi al controllo delle misure per il contenimento del contagio. Oggi queste decorazioni testimoniano l'abnegazione di quanti si sono spesi per alleviare le sofferenze

di coloro che hanno perso i loro cari e per garantire, con interventi di sanificazione, la salubrità di edifici pubblici e case di riposo". Attualmente le Truppe Alpine dell'Esercito, oltre ai compiti istituzionali ed alle attività operative, concorrono al funzionamento dei Punti Vaccinali dell'Azienda Sanitaria di Bolzano. Da febbraio 2020, garantiscono la distribuzione di dosi di vaccino per tutto il nord est d'Italia. Presso la Caserma "Battisti", sede del Reggimento Logistico "Julia", è attivo dal giugno scorso un centro vaccinale gestito dal Comprensorio Sanitario Meranese.

3° reggimento artiglieria da montagna Remanzacco (UD)

"Prestigioso reggimento, interveniva tempestivamente a soccorso della collettività nelle zone più colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid19. Con fulgida determinazione, conscio del persistente pericolo affrontato, conduceva opere di sanificazione nelle aree urbane, riducendo i rischi di contagio e, di conseguenza, sofferenze e perdite tra la popolazione". Italia settentrionale, marzo - maggio 2020".

2° reggimento genio guastatori alpini Trento

"Prestigioso reggimento, interveniva in prima linea a soccorso della cittadinanza nell'emergenza epidemiologica da COVID-19 dando prova di ferrea determinazione e sincero altruismo. Con instancabile e generosa opera di supporto conduceva la sanificazione delle aree urbane, riducendo i rischi di contagio e, in tal modo, sofferenze e perdite tra la popolazione. Animato da eccezionale spirito di abnegazione, preservando l'incolumità altrui, avocava a sé il doloroso compito di accompagnare, con solenne rispetto, i defunti nei luoghi del riposo eterno". Italia settentrionale, marzo - maggio 2020".

Reggimento logistico "JULIA" Merano (BZ)

"Prestigiosa unità, interveniva, con fermezza in soccorso dei connazionali nelle zone maggiormente provate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. Esempio di ferrea determinazione, conscia del subdolo pericolo affrontato, con spirito di abnegazione operava a soccorso della collettività, garantendo il trasporto del materiale sanitario nelle aree più colpite dalla pandemia. Mediante l'opera di sanificazione riusciva inoltre a garantire il contenimento del contagio e a ridurre, di conseguenza, le sofferenze e le perdite tra la popolazione". Italia settentrionale, marzo - maggio 2020".



COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

In Alta Valle Isarco, il 2 novembre 2021, si sono svolte le consuete cerimonie di commemorazione dei Caduti di tutte le guerre presso i cimiteri e monumenti commemorativi di Vipiteno, Colle Isarco e Brennero. Le cerimonie itineranti tra i paesi dell'Alta Valle Isarco, organizzate dall'Associazione Nazionale Combat-tenti e Reduci di Vipiteno, hanno ricevuto gli onori da parte del Picchetto armato fornito dal 5° Reggimento alpini, Reparto sempre vicino in queste occasioni nel ricordo dei colleghi scomparsi di tutte le guerre e missioni di Pace. Il programma della giornata ha visto prima la celebrazione della Liturgia presso la Chiesa Parroc-

chiale di Vipiteno, celebrata dal Reverendo Don Giorgio Carli, e il successivo afflusso e schieramento del Picchetto d'Onore nel cimitero di Vipiteno. In seguito lo schieramento si è spostato per rendere gli onori presso i monumenti ai caduti e al Sacratio Militare di Colle Isarco, ed infine alla lapide dei Caduti del cimitero di Brennero. Hanno presenziato alle cerimonie solenni il vicesindaco di Vipiteno dott. Fabio Cola, il Comandante del 5° Reggimento Alpini, Colonnello Massimiliano Cigolini, e il presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci di Vipiteno Giuseppe Ceola.





CERCHIAMO PERSONE NORMALI PER COMPITI SPECIALI.

Ed infine eccomi qua, ormai sono oltre 10 anni che sono nella Protezione Civile, sembra un secolo. Mi ricordo la prima sera quando entrai in sede: il gruppo di persone che mi ha accolto, a malapena li conoscevo. Ora è diventato un gruppo di amici veri, un'amicizia cementata dalla condivisione di impegno e lavoro, dalla lealtà, dalla fratellanza che va ben oltre il consueto "cappello verde in testa, con la penna nera sopra". Mi sento un privilegiato. Se guardo indietro e cerco il giorno in cui ho scelto di fare domanda per entrare nella ProCiv di Bolzano, c'è un senso di pienezza che ora contraddistingue la mia vita. Il volontariato di protezione civile ha aumentato le mie capacità e le mie attitudini, mi ha messo in contatto con persone differenti da me e che proprio per questo hanno tanto da insegnarmi. Ho imparato che appartenere ad una unità di protezione civile ANA non significa appartenere ad una organizzazione a carattere solo comunale o provinciale. Significa appartenere ad un organismo di un sistema complesso, di respiro nazionale che ti abbraccia e ti coinvolge in modo emotivo e profondo. Il volontariato ANA rappresenta una delle componenti più vitali del sistema italiano di protezione civile. Una risorsa straordinaria in termini di competenze e capacità operativa che conta svariate unità e raggruppamenti in tutta Italia. Il nostro volontariato di protezione civile è costituito

da uomini e donne che hanno deciso di mettere a disposizione gratuitamente tempo ed energie per proteggere la vita e l'ambiente. Le unità di volontariato di protezione civile sono la suddivisione più piccola della grande e complessa "macchina ANA". Quando un evento colpisce un territorio, il Sindaco ha il compito di assicurare i primi soccorsi alla popolazione; nelle situazioni più gravi, su richiesta della Provincia o della Regione, subentra il livello nazionale, con la dichiarazione dello stato di emergenza: il coordinamento degli interventi viene assunto direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che opera attraverso il Dipartimento della Protezione Civile. È in questi casi che la protezione civile ANA di cui la nostra unità di Bolzano fa parte, viene impegnata in tutte le sue componenti e strutture operative. Il primo nucleo della nostra protezione civile si è composto quasi 30 anni fa per rispondere all'esigenza di voler offrire un valore aggiunto dall'essere solo alpini in congedo. Questa iniziativa trasformò venti colleghi in venti amici che continuano tutt'oggi a frequentarsi, iniziando a formare il primo nucleo operativo di volontari di protezione civile di Bolzano della nostra associazione. Siamo cresciuti: questa piccola organizzazione formata da volontari provenienti dai vari gruppi locali, si fa trovare sempre pronta quando si verificano calamità naturali,

aderendo ai soccorsi coordinati dal raggruppamento di cui facciamo parte. Nei momenti di bisogno e di grandi emergenze nazionali, tanti sono disponibili a dare il proprio aiuto. Ma solo chi è adeguatamente preparato e formato può dare un contributo efficace. Diventando volontario di protezione civile ANA, si entra a far parte di un gruppo di persone "speciali" destinate a compiere una grande cosa: donare un sorriso a chi lo ha perso. Le emozioni che con il nostro intervento trasmettiamo agli altri, aiutano a guarire le ferite degli eventi perché sono un arcobaleno tra il corpo e l'anima. Questo è lo speciale battito d'ali, il valore aggiunto che ci qualifica come uomini veri, diversi da molti altri: ne sono consapevole e fortemente orgoglioso. Non esiste un'immagine "buona" delle unità di protezione civile se non c'è dietro un volontario, coerente con l'etica del sistema in cui viene immerso. Sono un volontario per scelta libera, personale e consapevole; sono "solo" un volontario: volontario per scelta, responsabile verso la persona, verso la società e verso il territorio. Essere un volontario di protezione civile significa impegnarsi per un progetto finalizzato alla difesa, non armata e non violenta, della mia Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della nostra Repubblica, con azioni concrete per le comunità e per il territorio. L'impegno verso gli altri, lo sento come

una partecipazione di responsabilità, come una occasione per crescere confrontandosi, è un modo per conoscere diverse realtà, per capire e condividere. Per me è stato uno strumento di pace e di integrazione, è una forma di aiuto a chi vive in disagio o ha minori opportunità, è soprattutto un atto di amore e di solidarietà verso gli altri. Siamo un gruppo organizzato, che è in grado di aiutare i cittadini nei momenti di emergenza, ma che è presente anche il resto dell'anno, all'interno della propria comunità, impegnato a diffondere la conoscenza del territorio e la cultura dell'auto-protezione e prevenzione. Diventare volontario è un modo per mettere le proprie attitudini, capacità e competenze insieme a quelle di altre persone a servizio della propria comunità. I volontari dell'unità di Protezione Civile di Bolzano, Bressanone, Laives e Bassa Atesina operano per servizi a livello locale ma anche in caso di grandi emergenze su tutto il territorio nazionale. Chi intende aderire alle nostre unità di volontariato deve partecipare a un corso base di formazione e addestramento. In seguito, affinerà la propria formazione, frequentando i corsi tematici organizzati dai vari coordinamenti nazionali. La disponibilità a partecipare alle attività o gli interventi in emergenza, secondo le proprie capacità e competenze, è auspicabile ma non c'è obbligatorietà. Ciascuno è libero di decidere se partecipare o meno. Partecipando a emergenze o esercitazioni, i volontari hanno la garanzia del proprio posto di lavoro e del

relativo trattamento economico e previdenziale, per tutto il periodo autorizzato dalla Protezione civile ANA. Chiunque può essere d'aiuto in una unità di Protezione Civile: uomini o donne; molti pensano che possano farlo solo alcuni, che magari siano indispensabili certe caratteristiche, certe doti fisiche o certe competenze... la verità è che tutti possono trovare il modo di aiutare: serve solamente buona volontà e spirito di squadra, poi ognuno contribuirà alle attività, in base alle proprie capacità. Non ci sono limiti: chiunque di voi che sta leggendo queste mie righe, conosce qualcosa di utile che può essere condiviso e utilizzato per fare del bene a chi è in difficoltà. Ecco alcuni esempi di tipologie di professionalità di cui siamo sempre in ricerca: elettricisti, idraulici e falegnami, quando si debbono costruire e gestire dei campi di accoglienza dove ospitare la popolazione colpita da terremoto o altro, servono sempre elettricisti per collegare tutti gli impianti elettrici di illuminazione delle tende e gestire i quadri elettrici del campo, idraulici per collegare le tubazioni dei wc e delle cucine, falegnami per fare le passerelle in legno e tanti altri piccoli lavori di carpenteria. Fuori dalle emergenze, invece, servono sempre elettricisti, idraulici e falegnami per la normale manutenzione delle attrezzature, delle torri faro, motopompe, gruppi elettrogeni e altro durante gli addestramenti e le esercitazioni. Sempre più spesso assistiamo a fenomeni meteorologici violenti come tromba d'aria, forti temporali, come è accaduto recentemente in

Veneto. In questi casi spesso cadono degli alberi che ostruiscono la normale viabilità sulle strade. Se il territorio colpito è ristretto e gli alberi caduti sono pochi, vengono attivati i vigili del fuoco i quali intervengono con le loro attrezzature per rimuovere i tronchi. Se invece questi fenomeni colpiscono porzioni di territorio più ampie può capitare che i casi di alberi caduti siano molteplici, così come in occasione di importanti nevicate possono spezzarsi grossi rami che vanno a ostacolare la viabilità in più punti: in questi casi le squadre dei vigili del fuoco, massicciamente impegnate nei vari interventi, non sempre riescono a risolvere in tempi rapidi le criticità pertanto il Comune può decidere di attivare la nostra unità di protezione civile per rimuovere tronchi e liberare le strade con maggiore celerità. Per noi è molto importante disporre di volontari che abbiano una certa esperienza nell'uso di motoseghe decespugliatori e, nella loro manutenzione. L'uso dovrà avvenire rigorosamente con tutte le dotazioni di sicurezza necessarie (DPI) che insieme alle motoseghe stesse sono già presenti nei magazzini della nostra unità di Bolzano. Molti di noi hanno la patente B, in pochi invece patenti di categorie maggiori. L'ANA ha molti mezzi che richiedono patenti diverse dalla B, e capita che ci attivino per condurre camion o TIR delle colonne mobili e dover spostare attrezzature pesanti da un magazzino all'altro, in tempo di pace, oppure portare container o attrezzature pesanti in zone colpite da una emergenza come un terremoto, un



alluvione o altro, oppure pullman per trasportare decine di volontari in missione. In tutti questi casi, avere dei volontari con patente C, CE, D1 o D e disponibili a dedicare qualche ora in servizio è molto importante. La Protezione Civile ANA, a livello di raggruppamento, dispone di macchine "movimento terra" il cui utilizzo richiede una certa esperienza. Ne vanno periodicamente verificati anche il funzionamento e lo stato segnalando responsabilmente eventuali guasti o difetti. Chi usa tali macchinari e strumenti deve essere in grado di applicare le procedure di manutenzione preventiva (pulire, oliare ecc.), effettuare riparazioni minori o di emergenza, avviare e spegnere tutte le attrezzature in modo sicuro, seguendo le corrette procedure. Quando i Volontari sono in servizio, sia per il Comune, che per le emergenze di Protezione Civile, comunicano fra loro via radio. Anche noi, come Associazione, naturalmente siamo dotati di ponti radio, di una nostra frequenza radio e di svariati radiomobili che ricevono e trasmettono, sia in digitale, che in analogico e che usiamo regolarmente. È per noi molto importante avere volontari che sappiano già usare correttamente una radio, ne conoscano le regole di comunicazione ed abbiano una certa cultura su come si maneggiano le ricetrasmittenti ed averne cura. La logistica è molto importante anche in Protezione Civile, sia in emergenza che fuori. Avere volontari che sappiano tenere in ordine i magazzini e sappiano fare l'inventario di materiale stoccato ed attrezzature è importante. In tutte le associazioni è sempre più indispensabile avere volontari che si occupano della burocrazia, soprattutto nelle unità di volontariato di protezione civile come la nostra. Le norme e le direttive nazionali e regionali in materia cambiano abbastanza frequentemente ed ad ogni cambio si devono aggiornare l'organizzazione e le procedure. Fuori dalle emergenze i compiti del "segretario" sono molteplici: mantenere aggiornato il Registro dei Soci avendo cura del trattamento dei dati e di avere tutti i dati necessari del volontario; mantenere traccia delle corrispondenze, sia cartacee che via posta elettronica magari istituendo un protocollo che registra sia la posta in entrata che in uscita; rispondere alle varie email. In emergenza invece il "segretario" dovrà comunicare tempestivamente al Coordinamento nazionale ANA tutti i dati

dei volontari ed i mezzi che partono in "missione" e curarne la rendicontazione. Se il segretario opererà nei campi di accoglienza, verificare le informazioni in entrata ed in uscita, verificare i presenti al campo e in missione, verificare mezzi e dialogare con cucina, attestati, cambi turno ecc. Nell'era digitale e dell'automazione è importante avere volontari informatici: serve sempre qualcuno che sappia risolvere problemi a computer, pc portatili, stampanti, scanner, connessioni internet, ecc., supportando inoltre sia la segreteria interna dell'associazione sia una eventuale segreteria in emergenza. Altro possibile compito di un volontario informatico è lo sviluppo di software specifico per una associazione di volontari di protezione civile. Come unità di protezione civile, ma anche come associazione nazionale alpini, monitorare queste informazioni e avere dei dati precisi è fondamentale. Viviamo in un'epoca dove le immagini e i video veicolano ed esprimono chi siamo e cosa facciamo; quando c'è un'emergenza, e viene impiegata la nostra unità ed i volontari disponibili sono in numero adeguato alla richiesta, tentiamo di assegnare ad un volontario il solo compito di documentare con foto e video l'intervento. Questo serve per tenere traccia e ricordo dei nostri interventi e poterli studiare dopo l'emergenza per capire se abbiamo svolto al meglio il nostro lavoro o se possiamo migliorarlo al prossimo intervento; il secondo è avere materiale da mostrare in aula durante i corsi di formazione quindi a scopo didattico per i nuovi volontari. Come avrai capito la nostra unità di protezione civile sa come valorizzare le tue competenze qualunque esse siano. Vieni a trovarci: mi sento di raccomandare a tutti voi di mettervi in gioco sin da subito con attivi-

tà di volontariato di protezione civile. Il mio contributo è quello di costruire attivamente attraverso i valori ispiratori del Servizio Civile una comunità coesa, solidale, sostenibile, che conosce e ama le proprie origini e ne riconosce la ricchezza sulla base della quale costruire il nostro futuro. "Ho imparato che le persone possono dimenticare ciò che hai detto o ciò che hai fatto, ma le persone non dimenticheranno mai come le hai fatte sentire." (Maya Angelou)

Noi non cerchiamo supereroi: ci servono persone normali: chiediamo troppo? La terra trema, l'acqua avanza, il fuoco incenerisce, il fango e la neve seppelliscono, le lamiere ingabbiano; paesaggi protagonisti di vita comune e di splendidi ricordi vacanzieri, possono nel giro di pochi istanti tramutarsi in cicatrici, che in molti porteranno per il resto della propria vita. Ci sono eventi che hanno la capacità di cancellarci ed è in queste circostanze che l'operatore di protezione civile, con la sua professionalità, le sue competenze e la sua umanità, sa di doverci essere. Viviamo in una terra dove troppo spesso fa notizia esclusivamente ciò che va male, ciò che manca, crediamo sia un onore poter testimoniare, con il nostro operato, l'impegno di alcuni per il benessere di tutti. Appartenere alla protezione civile ANA significa essere come un artista: pronto a dipingere ogni giorno con dei colori diversi la propria vita. Essere volontari PC ANA significa riuscire a vedere al di là dell'orizzonte, non limitarsi ad osservare la realtà così com'è, come appare ma intervenire per cambiarla. Il volontariato di protezione civile non è un passatempo, è una mentalità: è un modo ingegnoso di vivere.

Andrea Cavattoni



Gruppo Marleno

CASTAGNATA SOCIALE

Abbiamo saltato un anno e c'era nostalgia della castagnata, una delle attività irrinunciabili del Gruppo. Quest'anno, con tutte le precauzioni e anche grazie al buon andamento dei contagi, siamo riusciti ad organizzarla. Per la felicità dei soci e degli amici del Gruppo siamo rimasti alla classica organizzazione: buone castagne, buon mosto dalla cantina sociale di Marleno, ottimo vino della sede, intrattenimento musicale di Milena e Luciano e lotteria con gettonatissimi premi. È stata una splendida giornata con armonia alpina, da ripetersi per non perdere la tradizione... al prossimo anno!



SAN MARTINO ALL'ASILO

Per il giorno di San Martino è arrivata dalle maestre della scuola d'infanzia in lingua italiana "Mary Poppins" di Marleno la richiesta di aiuto da parte degli alpini del nostro Gruppo per cuocere le castagne ai bimbi e ai genitori presenti alla festa. Naturalmente gli alpini non si tirano mai indietro e osservando tutte le norme per la sicurezza e anti-covid hanno dato il loro contributo per la felicità dei bambini.

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Al compimento dei quarant'anni di matrimonio gli sposi festeggiano le Nozze di Rubino. Il nome della ricorrenza vuole rievocare le pregiate proprietà del rubino, gemma preziosa in cui i più credono sia racchiusa una fiamma eterna, simbolo dell'inarrestabile passione che dopo quarant'anni insieme non accenna a spegnersi, ma anzi è diventata, anno dopo anno, sempre più viva e

forte. Il rubino, del resto, è una pietra preziosa seconda solo al diamante: in tempi antichi, si credeva che potesse donare a chi lo possedesse il potere di predire il futuro, ma anche quello di far smettere di sanguinare. In più, il rubino rappresenta un'ottima alternativa al diamante anche in fatto di anelli di fidanzamento e si dice che, indossato all'anulare, sia un potente portafortuna. I più sinceri auguri da tutto il Gruppo Alpini Marleno a Corinna e Renato per il loro traguardo raggiunto.



Gruppo Bressanone

90 ANNI

Grande traguardo raggiunto da un Socio del Gruppo Bressanone e grande la sorpresa e l'emozione che il Capogruppo Gianpaolo Zecca e il Consigliere Giancarlo Gusella gli hanno fatto presentandosi a casa sua il 27 ottobre scorso, giorno del suo 90° compleanno.

Bari Giorgio nasce a Varese, il 27 ottobre del 1931. All'età di 19 anni parte per il CAR a Civitavecchia. A Rieti frequenta il Corso Allievi Sottoufficiali. Presta il Servizio Militare a Foligno, come Aggregato al 18° Reggimento Artiglieria. Viene successivamente assegnato alla Contraerea Pesante di Rimini, per poi concludere il suo Servizio Militare a Dobbiaco nel 1958. Da allora per ben 63 anni rinnova regolarmente l'iscrizione al Gruppo di Bressanone. Proprio in virtù della fiducia e dell'attaccamento da parte di Giorgio al nostro Gruppo, il Direttivo ha voluto omaggiarlo regalandogli una pergamena ricordo e un gagliardetto.

Passata la grande emozione per l'inaspettata sorpresa, si è passati ai festeggiamenti con il taglio della torta e il brindisi, per poi passare a parlare dei bei ricordi di Naja, che in questi momenti tornano sempre in mente.

Da parte del Capogruppo Zecca e di tutto il Direttivo rinnoviamo gli auguri a Bari Giorgio nella speranza di rivederci al più presto in Sede.



Gruppo San Lugano



AUGURI AGLI SPOSI!

L'11 settembre 2021 a San Quirino (PN) il Socio Loris Monsorno, Maresciallo del 7° di Belluno, figlio del Socio Monsorno Federico e nipote dei Soci Pellegrin Roberto e Dallabona Giuseppe, si è unito in matrimonio con Massagrande Eleonora, figlia dell'alpino Massagrande Eleonora, figlia dell'alpino Massagrande Eleonora del Gruppo ANA di San Quirino (PN). Tutto il Gruppo augura loro una vita piena di gioia e serenità.

Gruppo Chiusa

STORIA DEL NOSTRO MILITE IGNOTO

Nell'anno del centenario del Milite Ignoto traslato all'Altare della Patria a Roma, è doveroso ricordare questa storia che lega un paese dell'entroterra ligure alla nostra città di Chiusa. Nelle giornate immediatamente successive all'armistizio dell'8 settembre 1943, furono numerosi i nostri soldati trucidati dall'esercito tedesco mentre ancora in assenza di una direttiva degli alti Comandi non era stata prevista una strategia difensiva.

L'alpino Arturo Visca, nato a Pallare (SV) nel 1916, già reduce dalla campagna di Russia, aveva potuto godere di un mese di licenza nella sua Valbormida e abbracciare la neonata figlia Piera, per essere successivamente chiamato con la Brigata Pieve di Teco a presidiare la zona di confine del Brennero. Di lui si persero le tracce e la moglie Giuseppina, che ha atteso il suo ritorno o almeno sue notizie per ben 71 anni, è spirata a 95 anni dopo aver saputo del possibile ritrovamento della sepoltura del marito. Il merito della tenace ricerca e del ritrovamento, sono del nipote Marcello Sciutto e della moglie Cinzia, che in anni di indagini, appurato che Visca non risultava tra i dispersi, doveva probabilmente trovarsi sepolto in un cimitero dell'Alto Adige ed era tra questi che andava condotta la ricerca. Le testimonianze di due ex prigionieri suoi compaesani che ricordavano di due alpini uccisi con una granata il 9 settembre del 1943, come pure l'aiuto dell'allora giovane guardiano della ferrovia della Val Gardena, che rammentava quanto avvenuto in quella giornata, furono completate dal Capo Gruppo Alpini di Chiusa Roberto Lionello, il quale confermava l'esistenza nel cimitero di Chiusa di un monumento contenente i resti di quattro soldati, di cui uno ignoto. Si



rendeva quindi possibile l'esito positivo della ricerca ed il Capo Gruppo si adoperò per organizzare la cerimonia di apertura del sepolcro, dopo aver adeguatamente informato il sindaco della cittadina e il comando della locale stazione dei carabinieri, sentito pure Onorcaduti che dichiarava di non essere a conoscenza del monumento perché eretto dai gruppi alpini locali. Il giorno 9 novembre 2014, presenti alcuni familiari di Arturo Visca, tra cui la figlia Piera ormai ultrasettantenne e gli Alpini con il vessillo sezionale, è avvenuta l'apertura del loculo funerario tra la viva commozione di tutti i presenti e l'Istituto di Medicina Legale di Genova con il riconoscimento del DNA ha restituito il nome e la famiglia di appartenenza a chi fino ad allora era stato considerato un Alpino ignoto.

Testo e foto di Ildo Baiesi



**RICORDIAMO
AI GRUPPI
DI INVIARE
GLI ARTICOLI
RELATIVI
ALLE ATTIVITÀ
SVOLTE**

Gruppo Don Bosco

CERIMONIA IN VAL SARENTINO

Anche quest'anno nell'ambito delle diverse cerimonie che gli Alpini hanno celebrato nella ricorrenza dei defunti, Il Gruppo Don Bosco ha ricordato in Val Sarentino l'Alpino Ennio Bormolini di Livigno, artigliere del Gruppo Bergamo di stanza a Silandro, deceduto il 24 settembre 1984 in un incidente stradale. Sul luogo della tragedia lo stesso Gruppo Don Bosco eresse il cippo in memoria, che per lungo tempo è stato curato anche dal contadino residente nel maso vicino. Deposto un omaggio floreale e recitata la Preghiera dell'Alpino, la lapide è stata benedetta dal cappellano militare don Gianmarco Masiero. Nelle foto il cippo nel recente momento del ricordo e un'immagine dell'inaugurazione avvenuta nel 1986 alla presenza dei familiari venuti da Livigno.



Gruppo Malles Silandro



CERIMONIA AI CADUTI

Il 2 novembre, come ormai è consuetudine, i Gruppi di Malles e Silandro si sono ritrovati per la commemorazione dei Caduti di tutte le guerre e nazioni presso il cimitero Austroungarico di Spondigna e il Sacrario di Burgusio. Hanno partecipato le autorità civili e militari, tra cui il Comandante dei Carabinieri e il comandante delle Fiamme Gialle di Silandro. Presenti anche i rappresentanti delle Associazioni d'arma. Tra le autorità civili, erano presenti il

sindaco di Sluderno Heiko Hauser, il rappresentante del sindaco di Silandro Assessore Dunja Tassiello e il rappresentante del sindaco di Malles il consigliere comunale Bruno Pileggi. Al Sacrario di Burgusio, il Diacono Norbert Punter ha celebrato la cerimonia religiosa. È stato ricordato in particolare Il Milite Ignoto e la sua storia di 100 anni orsono alle note del silenzio. Hanno condiviso con noi le cerimonie, gli Alpini di Marlengo, Merano e Bolzano e seguito presso il Bar Heidepark un Vin d'Honneur.

la Segreteria
Sezionale
rimane chiusa
dal 23 dicembre
al 6 gennaio

Gruppo Egna



FESTA GRANDE

Festa grande il 29 ottobre nel Gruppo Egna. Il Socio Carlotta Isidoro, Socio fondatore e reduce di guerra in Albania, ha spento le prime 102 candeline. Componenti del direttivo Alpini Egna e A.C.L.I. Egna si sono recati a fargli una sorpresa. Alla festa ha partecipato anche il Presidente della Sezione Alto Adige D'Ambrosio Pasquale. Dopo le foto di rito e consegna dei regali il festeggiato tra un buon bicchiere di vino e una abbondante merenda ha ricordato ai presenti la sua storia di Alpino e la guerra passata. Tanti auguri Doro... e speriamo di ritrovarci il prossimo anno per un'altra festa in tuo onore!

Gruppo Merano

IL CORO ALPINI MERANO RIPRENDE A CANTARE

Il Gruppo Merano ha organizzato presso il Soggiorno Alpino di Costalovara il 25 ed il 26 settembre uno stage per il Coro Alpini Merano per riprendere a cantare dopo 20 mesi di imposta inattività. Nei due giorni trascorsi presso il Soggiorno oltre alla S. Messa a ricordo dei soci andati avanti officiata sabato sera, da Don Masiero, accompagnata da alcuni canti dal Coro, dall'effettuare i dovuti alza e ammaina bandiera e usufruendo di una graditissima ospitalità da parte dell'ottima gestione del Soggiorno, i quindici coristi partecipanti hanno con impegno ripreso a cantare con serrate prove dirette da Gianni Velicogna. Domenica prima della partenza, il coro ha dedicato alcune canzoni al numeroso Gruppo Alpini di Asiago ospite per il pranzo.



Gruppo Piani



COSTITUITO IL NUOVO "CORO ANA PIANI BOLZANO"

Nei cittadini di Bolzano nulla ha bloccato la voglia del bel canto alpino tant'è che, lo scorso venerdì 28 ottobre, presso la Sede del Gruppo Alpini Piani, si è ufficialmente costituito il nuovo "Coro ANA Piani Bolzano". Gli otto soci fondatori: Pasquale D'Ambrosio, Presidente Sezione ANA Alto Adige, Giorgio Gajer, Presidente Soccorso Alpino Alto Adige, Fabio Guerra, Coordinatore della Protezione Civile dell'ANA Alto Adige, Luciano Debiasi, Michele Valorzi e Franco Piccin, capo gruppo e vice degli Alpini Piani di Bolzano, Maurizio Di Giovanni, Marco Moretti, persone conosciute e stimate sia in ambito corale che all'interno di varie associazioni attive nel sociale, hanno così concretizzato la loro idea, nata per caso due anni orsono, nel dar vita ad una nuova associazione in grado di promuovere la cultura corale degli Alpini e interpretare e diffondere la tradizione canora sia popolare italiana che di montagna. Il lavoro fatto è stato parecchio, ma l'idea iniziale, scaturita nel corso d'una cena

tra amici, tutti componenti di varie formazioni canore, mano a mano si è tramutata in un progetto ambizioso di creare un nuovo coro, tanto da convincere Pasquale D'Ambrosio, Presidente della Sezione ANA Alto Adige, a sottoporlo alla valutazione della Commissione Cori presso la sede milanese dell'Associazione Nazionale Alpini per l'approvazione alla nascita del primo e unico coro ANA in Alto Adige. Il progetto è stato condiviso dal Gruppo ANA Piani di Bolzano, che ha messo a disposizione la propria sede per le prove. È per questo che il nuovo sodalizio si chiamerà Coro ANA Piani Bolzano. Il 15 ottobre scorso il Coro ANA Piani ha debuttato presso la Chiesa di San Domenico in Bolzano accompagnando con i propri canti una S. Messa, alla presenza del Sindaco cittadino Renzo Caramaschi, di rappresentanze delle truppe alpine e di tutti i gruppi Ana della provincia nonché alla dirigenza della Sezione Ana Alto Adige, celebrazione officiata per i 149 anni dalla nascita del Corpo degli Alpini. Le prove corali si svolgono negli spazi messi gentilmente a disposizione dal Gruppo ANA Piani, presso la propria Sede al piano terra del Centro Polifunzionale Premstallerhof.

Per accedere al Coro la selezione è severa; l'aspirante corista viene preventivamente esaminato dalla commissione artistica al fine di valutarne la perfetta intonazione, voce ed esperienza in ambito corale; condizioni peculiari espressamente richieste dal Maestro Ermanno Lazzeri. La presidenza della neonata Associazione corale è stata confermata a Giorgio Gajer che, seppure impegnato su molti fronti, ha voluto accettare anche questa nuova sfida mettendo a disposizione del Coro il suo tempo e la sua qualificata esperienza. Il nuovo coro è già composto da 24 elementi, tutti coristi già esperti e mira a diventare una risorsa per la città di Bolzano, ma anche per tutta la provincia, facendo tesoro dei valori alpini, che sono l'amicizia, l'impegno civico, la solidarietà e disponibilità verso gli altri. Questo progetto vuole lanciare una sfida a questo periodo molto difficile per i cori e per le associazioni, causato dalle conseguenze delle restrizioni per la grave crisi sanitaria. Il messaggio forte, che lancia il Coro ANA Piani Bolzano, è di fiducia, di speranza, di forza, per superare questo momento storico molto difficile, attraverso la musica e le canzoni popolari, di montagna e soprattutto degli Alpini.

Gruppo San Giacomo

CERIMONIA DEL PRIMO NOVEMBRE

Il primo di novembre il Gruppo, decisamente numeroso ha ripetuto una cerimonia che inizia ad essere storica: la deposizione di una corona al cippo centrale del cimitero di San Giacomo assieme ai Frontkaempfer di Laives ai quali ci lega un lungo rapporto di amicizia e stima.

Breve cerimonia sotto una pioggerellina sottile che non ha disturbato più di tanto. Dopo l'allocuzione e le preghiere alla memoria di tutti i caduti da parte del Diacono Giorgio, la tromba ha suonato il silenzio, seguito dalla Boemische di Laives con il conosciutissimo "Ich hatte einen Kameraden". Dopo la prima strofa Alpini e Frontkaempfer hanno depresso simultaneamente il loro omaggio ai caduti.

La cerimonia si è ripetuta, come ormai da qualche anno presso il monumento nel giardino di fronte alle scuole di San Giacomo.

Le normative in vigore hanno imposto a tutti la mascherina, mentre in luogo del tradizionale rinfresco si è rimediato con un brindisi in un bar della zona.

Nell'articolo dello scorso anno mi ero soffermato su storia, uso e significati del "silenzio".

Per par condicio propongo ora il testo dell'inno "Ich hatte einen Kameraden" del quale è forse a noi più nota la musica. Il testo è una poesia del poeta tedesco Ludwig Uhland scritta nel 1809 e musicata da Friedrich Silcher nel 1825.

Il pezzo musicale è stato adottato nell'ambito militare di lingua tedesca nelle cerimonie per i caduti, ma non solo. La data delle origini non può pertanto identificarsi come inno nazional-socialista sia pur utilizzato anche da quel regime.

Ecco dunque a fianco il testo originale e la traduzione, forse poco corretta linguisticamente, ma certamente espressiva.



ICH HATT EINEN KAMERADEN

Ich hatt einen Kameraden
einen bessern findst du nit
die Trommel schlug zum Streite
Er ging an meiner Seite
in gleichen Schritt und Tritt
in gleichen Schritt und tritt

Aueuo un camerata,
migliore non ne aurò mai
il tamburo suonava alla battaglia
egli marciava al mio fianco
con il mio stesso passo
con il mio stesso passo

Eine Kugel kam geflogen,
gilt sie mir oder gilt sie dir?
Sie hat ihn weggerissen
er liegt vor meinen Füßen
als war's ein Stück von mir
als war's ein Stück von mir

Partì un colpo,
è per me o per te?
Lo ha colpito
egli è ora disteso ai miei piedi
come una parte di me
come una parte di me



Gruppo Fortezza



70 ANNI DI COSTITUZIONE

Il 10 ottobre il Gruppo Fortezza, con una funzione religiosa tenutasi nella Chiesa parrocchiale, ha festeggiato i 70 anni di costituzione. Settanta candeline sono state spente in una giornata di festa con rinfresco tenutosi al Bar dello Sport del paese alla presenza di soci, simpatizzanti, aggregati, familiari e autorità locali. Le parole del Capogruppo Bendinoni Oscar hanno ricordato le radici del Gruppo con i suoi fondatori, in parte persone provenienti da altre province Italiane, che nel lontano 1951 costituivano questa Associazione. Erano anni difficili, l'Italia usciva da un conflitto mondiale che aveva lasciato il segno ma con la voglia di voltare pagina e guardare avanti come lo fanno gli Alpini. Grande partecipazione anni addietro da parte della piccola comunità alle diverse iniziative organizzate; ad esempio la befana oppure la bigolata nel periodo di carnevale con la partecipazione anche di persone del Gruppo linguistico tedesco; gli Alpini accoglievano tutti e insieme si faceva squadra. Il sindaco di Fortezza Thomas Klapfer intervenendo, ha parlato dei suoi bei ricordi degli Alpini nella sua gioventù passata rimarcando l'importanza di questo Gruppo nel paese. Il presidente sezionale Pasquale D'Ambrosio intervenuto per l'occasione ha portato i saluti e il plauso di tutto il direttivo sezionale con gli auguri per un

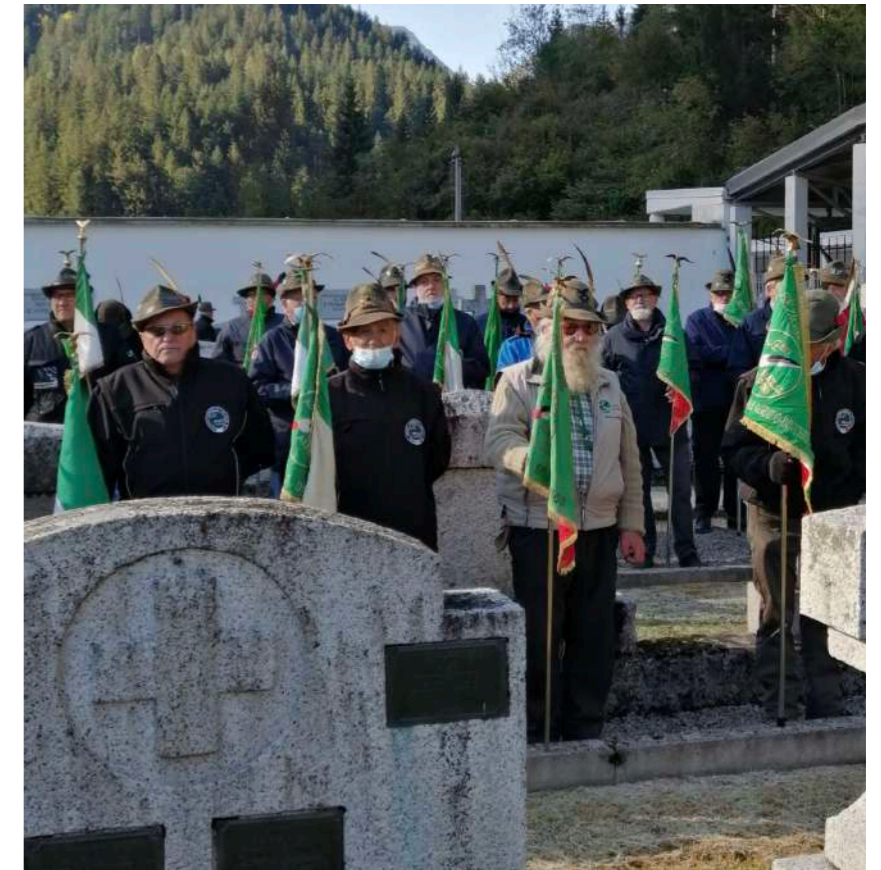
buon cammino futuro e con la frase finale viva gli Alpini, viva il Gruppo di Fortezza. La cerimonia si è conclusa con la consegna da parte del capogruppo di cappelli d'Alpino in Bronzo a Dino Morini, Bocchi Lucio, Soldà Giovanni e Bendinoni Giovanni, Soci che da sempre si sono adoperati per portare avanti questo Gruppo con il loro quotidiano ed instancabile lavoro, a loro va il merito più grande. Con lo stesso cappello di Bronzo viene premiato il socio più anziano De Martin Giuseppe classe 1935 intervenuto malgrado i suoi problemi di salute, ma a questa ricorrenza da Alpino non poteva mancare e ha onorato tutti della sua presenza.



Gruppo San Candido

CENTENARIO DEL CIMITERO MONUMENTALE

Il 17 ottobre a Santo Stefano di Cadore (BL) con la presenza del Labaro Nazionale accompagnato dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero, si è svolta la solenne cerimonia per il centenario (1921-2021) della costruzione del Cimitero Monumentale. Oltre ai numerosi gagliardetti provenienti da varie sezioni, erano ben 35 Vessilli presenti. La sezione Alto Adige è stata rappresentata dai gruppi della Pusteria: Brunico, Monguelfo, Dobbiaco e San Candido, che con i loro gagliardetti hanno scortato il Vessillo sezionale. Una bella cerimonia, intensa, un forte spirito alpino ad accompagnare la sfilata per le vie del Comune di Santo Stefano. Grande merito ai gruppi del Comelico, sempre pronti e presenti sul territorio. Il tradizionale Rancio Alpino a conclusione di una bella giornata di festa, dove non sono mancati i vecchi canti alpini e qualche bicchiere di buon vino.



CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2022

6 febbraio	SANTA MESSA A MARLENGO IN MEMORIA DEL PRESIDENTE MICHELI
12 marzo	ASSEMBEA DEI DELEGATI SEZIONE ALTO ADIGE
5-6-7-8 maggio	93ª ADUNATA NAZIONALE RIMINI - SAN MARINO
8-9-10 luglio	RADUNO 3° RGPT AD ASIAGO
18 settembre	CERIMONIA ITALO-AUSTRIACA PASSO MONTE CROCE COMELICO
7 ottobre	S. MESSA PER IL 150° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL CORPO DEGLI ALPINI
14-15-16 ottobre	CERIMONIE PER IL 150° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL CORPO DEGLI ALPINI (Napoli)
22 ottobre	XXIII TROFEO DEI PRESIDENTI: GARA DI TIRO A SEGNO, PISTOLA E CARABINA
12 novembre	RIUNIONE CAPIGRUPPO SEZIONE ALTO ADIGE

- Attività della Sezione Alto Adige
- Appuntamenti di rilevanza Nazionale

Gruppo Laives



90 VOLTE AUGURI!

Lo scorso 29 agosto il nostro Socio Giorgio Giacomelli ha compiuto 90 anni. Nato a Trento nel 1931 ha svolto il servizio militare negli anni '53/'54 presso il 6° Reggimento Alpini della Brigata Tridentina a Vipiteno, inquadrato nella compagnia fucilieri, plotone assaltatori 30/A, al comando del capitano Ambria ed è stato congedato il 4 aprile 1954 con il grado di caporale. È stato operativo per circa 40 giorni sul confine Italo/Slavo nel '53 in difesa di Trieste italiana. Si è iscritto all'ANA nel '54 nel Gruppo Gries e dal 2019 è Socio del nostro Gruppo. Domenica 26 settembre è stato festeggiato nella sede del Gruppo da alcuni Soci. Ancora tanti auguri caro Giorgio!



CASTAGNATA CON GLI ANZIANI

Gli Alpini di Laives non si sono mai dimenticati degli anziani della casa di riposo cittadina e così, dopo lo stop imposto dalla pandemia sono ritornati a trovarli. Venerdì una delegazione di Soci del Gruppo si è recato a Ora presso l'ex Golden Hof, dove sono temporaneamente ospitati gli anziani, a seguito dei lavori nella struttura di Laives. L'occasione è stata quella di preparare per loro le castagne e così all'aperto, con un bel sole, gli anziani hanno assistito alla cottura passando il tempo fra chiacchiere e qualche canzone alpina. Erano presenti anche il Capogruppo ed alcuni alpini del Gruppo di Ora. È sempre una forte emozione per noi alpini trascorrere qualche ora con gli anziani, sono il nostro passato, le nostre nonne ed i nostri nonni, vederli felici e sorridenti ci riempie di gioia.

Cari Alpini,
cari donatori,
anche in questo periodo di pandemia che ci ha tolto molte cose non avete smesso di venire a donare sangue e plasma e vi ringraziamo per il contributo!
Senza di voi AVIS non potrebbe aiutare chi ha bisogno e nei prossimi anni il vostro supporto sarà fondamentale per continuare la propria attività.
Per questo motivo, se volete fare un regalo alla nostra associazione e soprattutto a chi ha bisogno, potete aiutarci invitando i vostri amici a scoprire la donazione: questo regalo che ci fate può sembrare ora piccolo e semplice, ma in realtà sarà grande e vitale per chi è malato e ha bisogno di noi donatori ogni giorno.
Buon Natale e felice 2022 a tutte e a tutti voi.



ANAGRAFE SEZIONALE

CICOGNA ALPINA

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È nato Francesco, nipote del Socio Signor **Oliviero Fauri**.

GRUPPO BRUNICO

È nata Kaya Montel, nipote del Socio Signor **Arena Salvatore**.

GRUPPO CARDANO

È nato Nathan, figlio del Socio Signor **Ziliani Francesco**.

GRUPPO MAGRÈ

È nato Niklas, nipote dei Soci **Giuseppe e Norbert Stevanato**.

Felicitazioni ai genitori ed auguri ai neonati.

LUTTI

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È andato avanti il Socio **Antonio Feroletto**.

GRUPPO BRONZOLO

È deceduto il signor Edgar Menapace, padre del Socio Signor **Mirko Zattin Menapace**.

GRUPPO BRUNICO

È deceduta la Signora Hermina, moglie del Socio Signor **Mario Guarniero**. È andato avanti il Socio **Ezio Camol**.

GRUPPO DOBBIACO

È andato avanti il Socio **Angelo Piol**, padre del Socio Signor **Luca Piol**. È deceduta la Signora Dina, sorella del Socio Signor **Gianfranco Serani**.

GRUPPO EGNA

È deceduta la Signora Anna, sorella della Socia aggregata Signora **Amalia Lanthaler Guarnieri**.

GRUPPO GRIES

È andato avanti il Socio **Stefano Bilato**.

GRUPPO LANCIA

È andato avanti il Socio **Otello Rampazzo**.

GRUPPO LA PINETA

È andato avanti il Socio **Romano Fortarel**.

GRUPPO MARLENGO

È deceduta la Signora Lucia, moglie del Socio Signor **Guido Tognolo**.

GRUPPO MERANO

È andato avanti il Socio **Belardino Negrisola**. È deceduta la signora Raffaella, mamma del Socio Signor **Giorgio Calligione**.

GRUPPO ORA

È andato avanti il Socio **Herbert Moscon**.

GRUPPO SAN GIACOMO

È deceduta la Signora Giovanna, madre del Capogruppo Signor **Stefano Bordin**.

GRUPPO SAN CANDIDO

È andato avanti il Socio **Luca Petrucci**.

GRUPPO SAN LUGANO

È andato avanti il Socio **Alberto Giongo**.

GRUPPO SINIGO

È andato avanti il Socio **Alberto Leita**. È andato avanti il Socio **Renato Agostinnetto**.

GRUPPO VIPITENO

È andato avanti il Socio **Antonio Stefanelli**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.

MATRIMONI

GRUPPO SAN LUGANO

Il Socio **Loris Monsorno** e la Signora Eleonora Massagrande si sono uniti in matrimonio.

Alla coppia, complimenti e tanta felicità.

ANNIVERSARI

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

Il Socio **Giuliano Massardi** e la sua gentile consorte Lucia Bianchi hanno festeggiato il loro 50° anno di matrimonio.

Alla coppia, complimenti e tanta felicità.

*La redazione di Scarpe Grosse
augura liete festività
a Soci, familiari ed amici.*



A CONCLUSIONE DI QUESTO 70° ANNO DEL NOSTRO GIORNALE



Ortigara, giugno 1950. Tre generazioni
- nonno, figlio, nipote.

A conclusione di questo settantesimo anno del nostro giornale, siamo in grado di pubblicare queste immagini inviateci dal dott. Pietro Marangoni, in cui appare suo padre Ariele Marangoni, nostro primo direttore, in occasione dell'Adunata Nazionale Alpini a Bolzano del 1949 e del pellegrinaggio all'Ortigara del 1950.

In entrambe le foto è il primo a sinistra.



Adunata Nazionale 1949
(Alm. - Dr. Verrier - col Pascherini)



Scarpe Grosse
Periodico della Sezione Alto Adige
dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore Responsabile
PAOLO MASSARDI

Redazione
ILDO BAIESI
FRANCESCO RAMINI

Hanno collaborato
MICHELE BADALUCCO
MARIO BISICA
ANDREA CAVATTONI

Direzione e Amministrazione
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A
Tel. 0471 279280
Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950

Progetto Grafico: MORK srl
Stampa: PRINTEAM
www.prinTEAM.it
Tiratura: circa 5.000 copie

Il giornale è inviato gratis ai Soci,
ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA.

Il giornale è pubblicato col contributo
dell'assessorato provinciale
alla cultura di lingua italiana.

www.ana-altoadige.it
ana.scarpegrosse@gmail.com